



COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO

PROVINCIA DI MODENA

COPIA

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 37 del 06/10/2015

OGGETTO: **VARIANTE AL PRG INERENTE LE ATTIVITA' PRODUTTIVE, ADOZIONE AI SENSI DELL' ART. 41 COMMA 2 DELLA L.R. 20/2000.**

Seduta n. 7

Il Sindaco Germano Caroli ha convocato il Consiglio Comunale, in seduta di prima convocazione, l'anno 2015 (duemilaquindici) il giorno 6 (sei) del mese di ottobre, alle ore 20.30 nella Sala consiliare.

La convocazione è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge e secondo le modalità previste dal Regolamento del Consiglio Comunale di Savignano sul Panaro.

Il Sindaco **Germano Caroli** assume la presidenza dell'adunanza e, riconosciutane la legalità, dichiara aperta la seduta.

Lo stesso Sindaco-Presidente procede, quindi, a designare **scrutatori** i consiglieri **Piccinini, Tedeschi e Bonasoni**.

Risultano presenti:

Caroli Germano – Sindaco				presente	assente		
				X			
Consiglieri		presenti	assenti	Consiglieri		presenti	assenti
Linari	Erio	X		Piccinini	Patrizia	X	
Tabilio	Ana Maria	X		Tedeschi	Maurizio	X	
Balestri	Angelo	X		Venturelli	Walter	X	
Govoni	Andrea	X		Pisciotta	Davide	X	
Montaguti	Carmen		X	Quartieri	Cristina	X	
Muzzioli	Jennifer	X		Bonasoni	Matteo	X	

Assegnati: n. 13 In carica: n. 13

Totale Presenti: n. 12 Totale Assenti: n. 1

Assessori non consiglieri		presente	assente
Corsini	Alessandro	X	
Marchioni	Giuseppe	X	

Assiste il Segretario Comunale **dott. Paolo Dallolio**.

La seduta è: (X) pubblica () segreta.

(X) Atto dichiarato immediatamente eseguibile.

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio in data 13/10/2015 (prot. n. 11503-2015).



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 37

del 06/10/2015

OGGETTO: VARIANTE AL PRG INERENTE LE ATTIVITA' PRODUTTIVE, ADOZIONE AI SENSI DELL' ART. 41 COMMA 2 DELLA L.R. 20/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con decreto dell'Assessore Regionale all'Edilizia n. 445 del 14 Maggio 1975 e successivamente modificato con:

- Variante Generale approvata con deliberazione di GR n. 4516 del 29/7/1985;
- Variante Generale approvata con deliberazione di GP n. 641 del 12/10/1999;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di GP n. 425 del 22/10/2002;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di CC n. 36 del 29/06/2006;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di CC n. 12 del 12/02/2007;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di CC n. 18 del 26/02/2008;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di CC n. 80 del 31/10/2008;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di CC n. 89 del 28/12/2009;
- Variante Specifica approvata con deliberazione di CC n. 60 del 26/11/2013;

VISTA la Relazione illustrativa preliminare, approvata con delibera della giunta comunale n. 154 del 19/12/2013, nella quale si illustrano i principali obiettivi della variante proposta, che sono di seguito sintetizzati:

- agevolare lo sviluppo delle attività economiche locali, promuovendo l'utilizzo dei contenitori produttivi esistenti - anche di quelli attualmente non riconosciuti come tali nel PRG - per ridurre al minimo il consumo di suolo;
- agevolare lo sviluppo delle attività economiche locali, ampliando gli usi ammissibili nelle zone produttive (zone D) e residenziali (zone B);

RICORDATO che la suddetta proposta di variante è stata avanzata nell'ambito della Conferenza di pianificazione del PSC dell'Unione Terre di Castelli, ai sensi del comma 4-bis art. 41 della L.R. 20/2000 (varianti cosiddette anticipatorie del PSC);

VISTO il parere della Provincia di Modena conclusivo dei lavori della Conferenza di Pianificazione del PSC prot. n. 8741 del 27/01/2014, nel quale si rileva fra l'altro che:

- "... non appare possibile esprimere una condivisione di tali proposte di modifica in carenza di una compiuta e coerente verifica di sostenibilità che affronti e risolva le problematiche singolarmente evidenziate."
- "... tali modifiche, quando accompagnate da una coerente Verifica di sostenibilità ambientale e paesaggistica, potrebbero essere previste con le modalità della variante al PRG ... ai sensi dell'art. 41 comma 2 della LR 20/2000 (art. 15 LR 47/1978) ..."

DATO ATTO che in recepimento del suddetto parere della Provincia è stata effettuata la valutazione della sostenibilità ambientale delle previsioni di variante con il supporto scientifico di Studio Alfa (determina n. 173 del 08/09/2014);

RITENUTO di procedere all'approvazione della variante con procedura distinta dall'approvazione del PSC, come suggerito nel suddetto parere della Provincia (LR 20/2000 art. 41 comma 2, anziché art. 41 comma 4-bis);

VISTI ed esaminati i seguenti elaborati di variante, redatti a cura dell'Area Urbanistica - Edilizia privata e Attività produttive, con il supporto scientifico di Studio Alfa:

- Relazione unica (rapporto preliminare VAS e relazione illustrativa) articolata nei seguenti capitoli:
 - 1) Metodologia della valutazione di sostenibilità ambientale (VAS).
 - 2) Riconoscimento degli stabilimenti produttivi esistenti.
 - 3) Ampliamento degli usi ammissibili nelle zone produttive e residenziali.
 - 4) Varie (adeguamenti e modifiche minori).
- Norme tecniche di attuazione (testo comparato)

DATO ATTO che le modifiche alla cartografia del PRG, anch'essa oggetto di variante, sono contenute, in forma di estratti cartografici, all'interno della suddetta Relazione unica e che la nuova versione della cartografia sarà prodotta in sede di approvazione;

DATO ATTO che la proposta di variante è stata esaminata e discussa nelle seguenti occasioni:

- Commissione consiliare "Ambiente, pianificazione e territorio", seduta del 23/07/2015
- Commissione consiliare "Ambiente, pianificazione e territorio" e Commissione consiliare "Agricoltura, artigianato e Commercio", nella seduta congiunta del 23/09/2015;

VISTI:

- la Legge Regionale 7 dicembre 1978, n. 47, articolo 15, commi 4 lett. d) e ss.mm. e ii.;
- la Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm. e ii.;
- la Legge Regionale 15/2013;
- il Testo Unico Enti Locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n. 267, in particolare l'art.42;

UDITO il **Sindaco-presidente Caroli Germano** che relaziona in merito al contenuto della proposta oggetto di deliberazione:

ricorda che la proposta di variante che si sottopone questa sera alla valutazione del consiglio è il frutto di un percorso iniziato a fine 2013 all'interno della Conferenza di Pianificazione del PSC associato. Durante i lavori preparatori vennero individuate sul territorio comunale situazioni che richiedevano soluzioni urbanistiche in tempi più brevi rispetto a quelli della pianificazione associata. Si tratta in particolare di fabbricati ad uso produttivo regolarmente edificati in base agli strumenti urbanistici vigenti per tempo che, a seguito dell'approvazione della Variante Generale al PRG nel 1999, sono venuti a trovarsi in zona agricola.

Ritenendo che tali fabbricati possano continuare a svolgere la funzione per cui vennero costruiti, la giunta adottò una deliberazione di indirizzo che venne sottoposta all'esame della Provincia, allo scopo di concordare una soluzione urbanistica condivisa per poi avviare il procedimento di variante vero e proprio.

La Provincia ha riconosciuto la validità della proposta e la necessità di provvedere in via anticipata rispetto alla pianificazione associata, a condizione che la variante fosse corredata di una valutazione sulla compatibilità delle attività e degli usi con l'ambiente circostante e che la definizione urbanistica dei singoli casi avesse come presupposto la sostenibilità ambientale; una indicazione questa che trova piena condivisione e adesione da parte dell'Amministrazione comunale.

UDITO successivamente l'Assessore alle Politiche Ambientali, Sicurezza territoriale e Difesa del suolo, sig. **Corsini Alessandro**, il quale ricorda che la proposta di variante è stata presentata alla Commissione Ambiente, pianificazione e territorio nel mese di luglio. A seguito di quella seduta e di successivi approfondimenti la stessa è stata adeguata e nuovamente sottoposta all'esame della

Commissione consiliare “Ambiente, pianificazione e territorio” e Commissione consiliare “Agricoltura, artigianato e Commercio”, nella seduta congiunta del 23/09/2015.

Il sindaco ha giustamente evidenziato il nucleo principale della variante, che comprende però anche altri ambiti produttivi e prevede semplificazioni e adeguamenti normativi, come verrà dettagliatamente illustrato dall'arch. Ponz.

Tutte le situazioni prese in esame dall'Amministrazione trovano una definizione nella proposta di variante, fatta eccezione per gli impianti produttivi di via Ghiarella: la presenza di rilevanti fenomeni franosi in quella zona rende improponibile confermarne la destinazione.

In vista del completamento del PSC associato viene introdotta nel PRG comunale una nuova classificazione: “zona agricola con fabbricati produttivi preesistenti”, nella quale vengono ammesse ristrutturazioni ma non ampliamenti al di fuori delle aree già sostanzialmente edificate, fatta eccezione per il caso della cantina CAVIRO, dove si prevede un limitato allargamento.

Il contesto ambientale, come giusto, condiziona quindi i possibili usi futuri, determinando le misure di mitigazione dell'impatto nel caso in cui vi siano modifiche della situazione esistente.

Una annotazione particolare merita il caso dell'area all'interno del Polo 11, per la quale una futura destinazione ad usi produttivi si ritiene debba essere esclusa a causa di problematiche di interferenza con le falde acquifere sotterranee, confermate del resto da recenti e ripetuti allagamenti dell'area ed evidenziate da un accurato studio di ARPA che evidenzia come non si può escludere che si possano presentare in futuro ciclici innalzamenti del livello di falda più marcati, rispetto a quanto mediamente rilevato negli anni passati ed una relazione specifica di studio Alpha di approfondimento di ordine idrogeologico nella quale si delineano scenari di rischio in caso di mantenimento di attività produttive in tale ambito.

UDITO inoltre l'arch. Giuseppe **Ponz de Leon Pisani**. Responsabile dell'Area Urbanistica - Edilizia privata e Attività produttive, il quale illustra nel dettaglio la proposta di variante avvalendosi di una presentazione informatica:

Premette che la variante si pone l'obiettivo di favorire l'utilizzo di fabbricati esistenti garantendo la piena compatibilità ambientale ed evitando l'ulteriore consumo di suolo agricolo, in linea con i criteri adottati per la pianificazione associata.

Sotto questo profilo, come giustamente richiesto dalla Provincia, assume quindi particolare rilevanza la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), condotta con una metodologia accurata ed uniforme per tutto il territorio, che illustra insieme con le singole schede che ne riassumono gli esiti. Il metodo impiegato si fonda in particolare sull'analisi e la combinazione di tre matrici: le situazioni locali di criticità, l'impatto degli usi attuali e quello dei potenziali usi futuri.

Ogni scheda riporta gli obiettivi che si intendono raggiungere con la variante, il quadro urbanistico e ambientale e la proposta di variante per ogni zona interessata.

Nella modifica della disciplina degli usi ci si propone di ampliare le possibilità di utilizzo futuro degli edifici esistenti, considerato anche che la normativa degli ultimi anni va nella direzione di una progressiva liberalizzazione delle attività produttive e commerciali. E' stata inoltre operata una semplificazione normativa per le zone B e D.

Vi è poi una parte relativa al pieno recepimento di definizioni tecniche uniformi derivante dalla più recente legislazione regionale e a norme di favore per la realizzazione di autorimesse interrate.

Si propone poi la suddivisione in due parti del comparto stabilimento Sample System per facilitarne l'attuazione. E il recepimento nello strumento urbanistico delle aree destinate alle attività estrattive come definite dal PAE nel 2013.

Un'attenzione particolare viene dedicata alla ex cartiera di via Turati, con l'obiettivo di favorirne la riqualificazione attribuendole lo *status* di “detrattore ambientale”. L'Amministrazione intende

infatti avvalersi degli strumenti innovativi ora inseriti nell'art.3bis del DRP 380/2001 che consente misure di compensazione nell'ipotesi di accordo con la proprietà.

UDITO quindi il **Sindaco-Presidente** Caroli, il quale rileva che la variante, se adottata, apre interessanti opportunità di riqualificazione e rilancio delle attività produttive. Le valutazioni ambientali condotte hanno anche permesso di evidenziare le principali situazioni di criticità che non consentono l'insediamento di comparti produttivi, ovvero l'emersione delle acque di falda nel Polo 11 e gli smottamenti in via Ghiarella.

DATO ATTO che successivamente si è aperto un dibattito al quale hanno dato il proprio contributo:

- il consigliere **Venturelli** Walter (capogruppo consiliare *Centrosinistra per Savignano*), il quale sostiene che si tratta di una proposta corposa che in larga parte personalmente condivide ed apprezza.

Le situazioni illustrate richiedevano un intervento normativo, specie in vista dell'auspicata adozione del piano urbanistico associato. Non può fare a meno di rilevare che la proposta disattende in parte la promessa fatta in campagna elettorale e ribadita poi nel programma di mandato dell'attuale maggioranza di escludere qualsiasi consumo di suolo agricolo; si riferisce in particolare al caso della cantina CAVIRO. Evidentemente rispetto al mantra della campagna elettorale sono subentrate maggiori ragionevolezza e concretezza.

Riguardo alla proposta di confermare gli insediamenti produttivi in frazione Formica ricorda che il PRG del 1999 si era posto con lungimiranza la questione dell'espansione residenziale dell'abitato di Vignola, delineandone una continuità fino appunto a Formica. La successiva, perdurante crisi del settore edilizio non giustifica a suo parere che tale obiettivo venga ora disatteso: la presenza di alcune attività produttive in un contesto residenziale è del tutto incongrua e ha generato anche qualche frizione, che evidentemente si riproporrà in misura maggiore in futuro.

La soluzione prospettata dalla Giunta risponde forse alle esigenze dei titolari di queste attività ma non a una pianificazione di lungo termine, doverosa da parte di chi è tenuto ad occuparsi dello sviluppo equilibrato di un territorio;

- il consigliere **Pisciotta** Davide (gruppo consiliare *Centrosinistra per Savignano*), il quale afferma che l'obiettivo di favorire l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente in un'ottica di sviluppo sostenibile e di limitare il consumo di suolo è pienamente condivisibile.

Ricorda che nella presentazione di luglio non erano stati definiti i criteri per l'incremento della capacità edificatoria, che variava a seconda delle zone.

Chiede se vi siano state integrazioni in tal senso, non avendo potuto partecipare alla seduta del 23.9 e non avendo trovato indicazioni in merito nel relativo verbale e nella presentazione odierna. Fatta eccezione per questo aspetto esprime un giudizio positivo sull'accuratezza del lavoro svolto;

- il **Sindaco-Presidente** Caroli, il quale replica al consigliere Venturelli rilevando che l'obiettivo di evitare il consumo di territorio non era un mantra, ma un intento concreto confermato da dati reali, pur in presenza di una pianificazione territoriale esistente che aveva invece marcati connotati espansivi. Il PSC associato in corso di completamento attesta infatti che Castelvetro e Savignano sono gli unici comuni che non hanno previsto consumo di territorio a fini residenziali.

Ricorda poi che in frazione Formica, come del resto anche in altre parti del territorio comunale, vi sono opportunità residenziali non ancora utilizzate; ritiene utopistico oggi ipotizzare una ulteriore espansione del centro abitato verso Vignola.

Difficile dare un giudizio positivo sulla variante generale del 1999, basta osservare che si tratta di uno strumento in gran parte inattuato e questo non deprime certo a favore della validità delle scelte fatte all'epoca. In particolare i vincoli posti da quello strumento urbanistico per le attività produttive hanno impedito lo sviluppo e l'insediamento, provocando anche diverse cessazioni e trasferimenti di imprese. Il disegno che si proponevano gli autori di quella variante, ovvero di rinaturalizzare una parte del territorio da tempo vocata alla produzione appare del tutto irrealistico.

Al contrario, la proposta odierna guarda in modo concreto ad un possibile sviluppo produttivo del territorio comunale, diverso da quello sino ad ora perseguito che privilegiava le attività estrattive.

Ritiene che, con le novità che si vogliono introdurre oggi, si ripristinino le condizioni per favorire l'insediamento di nuove attività artigianali e piccole industrie.

La previsione di ampliamento della cantina vinicola risponde ad un concreto progetto di sviluppo aziendale che avrà effetti positivi sull'occupazione e non deve generare alcuna diffidenza;

- il consigliere **Balestri** Angelo (capogruppo consiliare *Lista dei Cittadini - Insieme per Savignano*), il quale condivide pienamente l'intervento del sindaco, ricordando che tempo fa fu negata alla Dalmine Resine la possibilità di espandersi proprio per l'esistenza di vincoli urbanistici. Oggi lo stabilimento è abbandonato, forse non solo per quel motivo che pure può aver contribuito alle scelte aziendali. Analoghe considerazioni valgono per la CAVIRO e la Pasta di Celestino, alle quali sin ad oggi sono state negate opportunità di sviluppo;
- il **responsabile** dell'Area Urbanistica - Edilizia Privata e Attività Produttive arch. **Ponz de Leon Pisani** Giuseppe, il quale precisa a Pisciotta che, rispetto alla proposta iniziale, la variante in discussione oggi contiene criteri ben precisi, dato che viene esteso alle aree classificate come "produttive in zona agricola" l'indice di edificabilità già stabilito per le zone D1 e D3. Restano quindi eventualmente possibilità edificatorie residuali per le aree già costruite;
- il consigliere **Venturelli** Walter (capogruppo consiliare *Centrosinistra per Savignano*), il quale ritiene che il giudizio sugli strumenti urbanistici debba tener conto dell'epoca in cui vengono adottati. Oggi la Giunta propone di dare risposta alle esigenze imprenditoriali attraverso il riconoscimento e le legittimazione di situazioni esistenti, un intento che personalmente condivide, ma che non può certo qualificarsi come programmazione di lungo respiro. D'altra parte, nell'attuale situazione economica probabilmente non sarebbe nemmeno opportuno prefigurare scelte più impegnative.
Soprattutto in vista della pianificazione associata, tuttavia, ritiene che per Formica sia prefigurabile un futuro di espansione residenziale considerata la vicinanza con Vignola. La variante proposta non tiene conto di questa prospettiva e, per questo motivo, preannuncia **astensione** dal voto su un provvedimento che in larga parte invece condivide;
- il consigliere **Tedeschi** Maurizio (gruppo consiliare *Lista dei Cittadini - Insieme per Savignano*), il quale esprime un giudizio pienamente positivo sulla proposta, ricordando che non si prevede alcun ampliamento delle zone artigianali, ma unicamente il consolidamento di quelle esistenti.
La vocazione esclusivamente residenziale di Formica non trova riscontro nella realtà: in quella frazione sono anzi presenti da tempo diversi stabilimenti artigianali che, in alcuni casi, provocano effettivamente qualche problema di convivenza con le residenze. La permanenza delle attività consentita dalla variante non muta quindi lo stato di fatto;
- l'assessore **Corsini** Alessandro, il quale conclude il dibattito con un apprezzamento per la condivisione delle linee di indirizzo contenute nella proposta di variante, peraltro già emersa in commissione unitamente a qualche comprensibile distinguo.

Ringrazia l'arch. Ponz e il personale dell'Area Urbanistica per la qualità del lavoro svolto.

DATO ATTO, altresì, che lo sviluppo della discussione relativa al presente oggetto è contenuto integralmente nella registrazione della seduta, su supporto digitale trattenuto agli atti;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il D.Lgs.vo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, sulla proposta della presente deliberazione ha espresso parere favorevole il Responsabile dell'Area Urbanistica - Edilizia privata e Attività produttive, Arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani, quale responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica;

DATO ATTO inoltre che ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 il Responsabile dell'Area Servizi Finanziari non ha espresso alcun parere sulla regolarità contabile della proposta in oggetto, in quanto la stessa è priva di rilevanza contabile e finanziaria;

Con la votazione che di seguito si riporta, resa in forma palese e per alzata di mano:

PRESENTI: n. 12 (Caroli Germano, Linari Erio, Tabilio Ana Maria, Balestri Angelo, Govoni Andrea, Muzzioli Jennifer, Piccinini Patrizia, Tedeschi Maurizio, Venturelli Walter, Pisciotta Davide, Quartieri Cristina, Bonasoni Matteo),
ASTENUTI: n. 3 (Venturelli, Quartieri e Bonasoni)
VOTANTI: n. 9,
FAVOREVOLI: n. 9,
CONTRARI: n. 0;

DELIBERA

- 1) Di adottare la Variante Specifica al Piano Regolatore Generale, in conformità ai commi 4 e 5 dell'art. 15, L.R. 47/1978 così come previsto all'art. 41 comma 2, L.R. 20/2000, come da **allegata documentazione tecnica** di seguito elencata, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
- **Relazione unica** (rapporto preliminare VAS e relazione illustrativa) - allegata sotto la **lettera a)** - articolata nei seguenti capitoli:
 - 1) Metodologia della valutazione di sostenibilità ambientale (VAS).
 - 2) Riconoscimento degli stabilimenti produttivi esistenti.
 - 3) Ampliamento degli usi ammissibili nelle zone produttive e residenziali.
 - 4) Varie (adeguamenti e modifiche minori).
 - **Norme tecniche di attuazione** (testo comparato) - allegato sotto la **lettera b)**;
- 2) Di dare atto che si procederà alle forme di pubblicazione e alle acquisizioni dei pareri richiesti per legge (commi 4 e 5 dell'art. 15, L.R. 47/1978) e di seguito richiamati:
- Deposito degli elaborati di variante in forma cartacea presso l'Area Urbanistica e in forma digitale sul sito internet del Comune per 30 giorni consecutivi;
 - Avviso di deposito da pubblicare all'Albo pretorio comunale, sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) e su almeno un quotidiano a tiratura locale;
 - Trasmissione degli elaborati di variante alla Provincia di Modena per l'espressione dei pareri di competenza;
 - Trasmissione degli elaborati di variante all'ARPA e all'USL per l'espressione del parere in merito al profilo igienico-sanitario e ambientale (art. 19, lett. h, L.R.19/1982).

SUCCESSIVAMENTE

Stante l'urgenza di provvedere in merito,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la votazione che di seguito si riporta, resa in forma palese e per alzata di mano:

PRESENTI: n. 12 (Caroli Germano, Linari Erio, Tabilio Ana Maria, Balestri Angelo, Govoni Andrea, Muzzioli Jennifer, Piccinini Patrizia, Tedeschi Maurizio, Venturelli Walter, Pisciotta Davide, Quartieri Cristina, Bonasoni Matteo),
ASTENUTI: n. 0,
VOTANTI: n. 12,
FAVOREVOLI: n. 12,
CONTRARI: n. 0;

DELIBERA

altresì di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 4 dell'art. 134, del D. Lgs.vo n. 267 del 18/8/2000.



Comune di Savignano sul Panaro
(Provincia di Modena)

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 06/10/2015

Area proponente
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA, ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Oggetto della proposta da deliberare

VARIANTE AL PRG INERENTE LE ATTIVITA' PRODUTTIVE, ADOZIONE AI SENSI DELL' ART. 41 COMMA 2 DELLA L.R. 20/2000.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 49 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recita:
"Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

I pareri sono inseriti nella deliberazione.

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

Il responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica, esprime parere:
favorevole.

Data 02/10/2015

Il responsabile _____

(f.to Arch. Ponz de Leon Pisani Giuseppe)

Il responsabile di ragioneria, in ordine alla regolarità contabile, esprime parere:

Data _____

Il responsabile _____





Comune di Savignano sul Panaro

(Provincia di Modena)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 06/10/2015

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to Germano Caroli

Il Segretario Comunale
f.to dott. Paolo Dallolio

Certificato di pubblicazione

Il presente atto deliberativo viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Savignano sul Panaro, li 13/10/2015

Il Segretario Comunale
f.to dott. Paolo Dallolio

Dichiarazione di esecutività

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 24/10/2015 per decorrenza dei termini (decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio) ai sensi dell'art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267).

La presente deliberazione è stata dichiarata **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Savignano sul Panaro, li

Il Segretario Comunale
dott. Paolo Dallolio

Certificato di avvenuta pubblicazione

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dal 13/10/2015 al 28/10/2015 e contro di essa non sono state prodotte opposizioni.

Savignano sul Panaro, li

Il Segretario Comunale
dott. Paolo Dallolio

L'originale è trattenuto agli atti del Servizio Affari Generali e Istituzionali